



Cisterna

Impianto di biogas, bocciato il ricorso del Comune

Pagina 19

La decisione Dopo il Tar anche il Consiglio di Stato conferma il via libera all'impianto di biometano nella zona industriale

Biogas, bocciato il ricorso del Comune

I giudici confermano la validità delle autorizzazioni rilasciate, permettendo così l'avvio del progetto da 82mila tonnellate annue

GABRIELE MANCINI

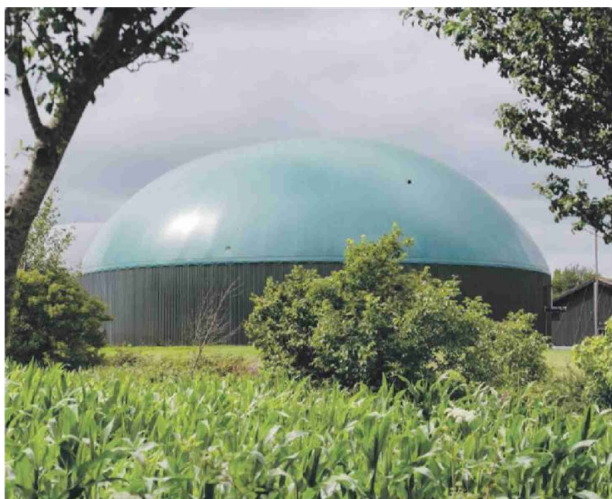
Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello del Comune di Cisterna contro la realizzazione dell'impianto di biometano progettato da Rifuture S.r.l. nella zona industriale, confermando la sentenza del Tar che aveva dichiarato inammissibile il ricorso contro le autorizzazioni concesse dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Latina.

La vicenda affonda le radici nel 2020, quando la società Rifuture S.r.l. aveva avviato l'iter per ottenere la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione di un impianto da 82mila tonnellate annue destinato al trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU). Un progetto che, almeno in una fase iniziale, aveva incassato il via libera del Comune di Cisterna, il quale nel novembre 2020 aveva espresso parere favorevole all'opera in sede di conferenza di servizi. Ma nel novembre 2021 l'attuale amministrazione comunale aveva fatto marcia indietro, sostenendo una posizione diversa

dal governo precedente, in quanto il progetto non garantiva la piena tutela dell'interesse pubblico e chiedendo alla Regione Lazio la sospensione dell'iter autorizzativo. Un dietrofront motivato da nuove valutazioni su aspetti igienico-sanitari, localizzazione dell'impianto e disponibilità dell'area, che ha portato il Comune a presentare un'istanza di revoca degli atti già adottati. La Regione Lazio e la Provincia di Latina, però, hanno tirato dritto, rilasciando il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) nel febbraio 2022, sancendo di fatto la compatibilità ambientale dell'opera e il via libera definitivo alla sua realizzazione. A questo punto, il Comune ha impugnato gli atti davanti al Tar di Latina, che nel 2023 ha rigettato il ricorso definendolo contraddittorio e privo di fondamento. Il Consiglio di Stato ha recentemente confermato la decisione del Tar, sottolineando un punto chiave: un'amministrazione che ha partecipato attivamente alla conferenza di servizi e ha dato parere favorevole non può poi contestare gli esiti del procedimento senza validi presupposti giuridici. Se-

condo i giudici, il Comune avrebbe dovuto impugnare direttamente la determinazione conclusiva della conferenza di servizi del maggio 2021, anziché contestare gli atti successivi che ne rappresentavano la naturale conseguenza. Oltre al rigetto del ricorso, il Consiglio di Stato ha anche condannato il Comune di Cisterna al pagamento delle spese processuali, quantificate in 10mila euro complessivi in favore della Regione Lazio e della Provincia di Latina, da ripartire in parti uguali tra le due amministrazioni, oltre agli oneri accessori di legge. Una sentenza che segna un duro stop per l'amministrazione cisternese e che apre definitivamente la strada alla realizzazione dell'impianto di biometano. Restano ora da vedere le prossime mosse del Comune, che potrebbe tentare un nuovo ricorso o, più probabilmente, concentrarsi su eventuali prescrizioni da imporre alla società Rifuture per mitigare gli impatti dell'impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra
un impianto
di biogas,
in basso
il Consiglio
di Stato

